



## COMUNICATO STAMPA

### **Terzo polo universitario reggiano: la consegna del lotto A all'Università di Modena e Reggio sarà il 21 novembre 2020**

*Nessun rallentamento dei lavori rispetto al piano originale nonostante l'emergenza sanitaria.*

*Ieri la presentazione a istituzioni e stampa*

Reggio Emilia, 17 giugno 2020 - Progetto UniMoRe 2020, c'è la data di consegna del lotto A del terzo polo universitario reggiano all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia: sarà il 21 novembre 2020 alle ore 10.00. "Oggi compiamo insieme un ulteriore, importante passo verso il completamento di un progetto che ha coinvolto società, istituzioni e privati cittadini, che solo un anno fa era un sogno e che oggi è realtà concreta". Il presidente del Comitato Reggio Città Universitaria, Mauro Severi, ribadisce che nemmeno la pandemia ha determinato ritardi sui lavori. "Gli step che avevamo programmato e che fin dal principio erano per noi la risposta alla fiducia dei nostri committenti sono stati rispettati. La data di consegna viene dunque confermata".

Le tempistiche dei lavori e di consegna sono state illustrate ieri alla presenza di istituzioni e stampa. Da sabato 21 novembre a martedì 24 novembre, Solennità di San Prospero, sarà possibile visitare l'immobile. Lunedì 23 novembre verranno recitati i Vespri di San Prospero nella Cappella del Seminario in segno di ringraziamento per il grande dono ricevuto. "Si è trattato di un progetto tutt'altro che semplice", commenta il vescovo, Massimo Camisasca. "Le difficoltà sono state molte e non ultima l'epidemia da Covid-19. Le abbiamo superate e le stiamo superando grazie all'aiuto di tutta la comunità. Sono certamente soddisfatto del risultato raggiunto, ma in particolare sono grato perché lo abbiamo fatto assieme. Non è scontata una collaborazione così forte tra enti pubblici e privati, tra enti e Chiesa. Spero che il progetto UniMoRe 2020 possa essere d'esempio per il futuro". Il Lotto A, interamente destinato a sede di UniMoRe conta 9 mila metri quadrati di aule e uffici. Altrettanti sono di parco e aree verdi. Parliamo di 114 uffici, 14 aule, 74 servizi igienici, di oltre 100 posti auto e 200 posti biciclette. Due mila persone popoleranno questi spazi.

"La realizzazione di un nuovo polo universitario presso il seminario vescovile – dichiara Carlo Adolfo Porro, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia - costituisce un importante

investimento della comunità, che ha saputo agire concordemente nel destinare una sede così prestigiosa alle esigenze dell'Università. Anche per questo intendo esprimere la gratitudine dell'Ateneo a tutti coloro che si sono impegnati per realizzarlo e per confermare, nonostante il periodo di emergenza determinato dal Covid-19, i tempi di realizzazione del progetto di ristrutturazione. A Sua Eccellenza il Vescovo, Monsignor Camisasca, alle istituzioni reggiane e ai loro rappresentanti, a cominciare dal Sindaco, e ai numerosi sostenitori che hanno compreso l'importanza dell'investimento per l'intera comunità va il nostro grazie: questa realizzazione segna un passaggio assai importante nel processo di rafforzamento infrastrutturale di Unimore nella sede di Reggio Emilia.

Prosegue Porro: "L'accurato progetto di restauro del complesso di viale Timavo darà alla città il terzo Polo Universitario, che si aggiunge a Palazzo Dossetti e al Campus San Lazzaro. L'investimento risponde alle accresciute esigenze della sede reggiana che, nell'arco di vent'anni, ha raggiunto una popolazione studentesca di circa 10.000 unità. Il completamento di questo progetto permetterà di disporre di una struttura di rilievo adiacente al centro storico e di ampliare gli spazi a disposizione per didattica e ricerca, nell'ottica di migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa di Unimore".

"Quella di oggi è una bella giornata per tante ragioni", afferma il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi. "Anzitutto perché siamo in grado di restituire alla città il risultato di un impegno preso, un cantiere avviato nei mesi scorsi, sospeso nelle settimane del lockdown ed ora di nuovo ripreso per consegnare entro novembre alla città uno dei più importanti progetti degli ultimi anni. L'Università e la sua crescita sono una delle tante opzioni strategiche su cui la città sta investendo. Il recupero del palazzo del Seminario è una grande operazione di rigenerazione urbana. L'arrivo di centinaia di studenti porterà un ulteriore stimolo alla valorizzazione del centro storico. Ma soprattutto penso sia giusto sottolineare lo sforzo che ha visto coinvolti la Diocesi, il Comune, la Provincia, l'Università, la Regione e tanti altri attori. È una scommessa vinta ed è un successo perché lo spirito collaborativo tra pubblico e privato ha unito un'intera città".

Il Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni, riferisce: "Dal prossimo autunno, rispettando il cronoprogramma, il nostro territorio potrà contare sul terzo Polo universitario, un risultato niente affatto scontato, considerando i difficili mesi che abbiamo alle spalle, per il quale credo sia doveroso ringraziare chi ha effettuato e diretto i lavori. Anche nella tempistica, si conferma dunque la validità del progetto e del comitato "Reggio Città Universitaria", che ha saputo coinvolgere tutta la nostra comunità in questo ambizioso piano di riqualificazione del sistema educativo e urbano di una parte importante della città. Si tratta di un progetto a cui la Provincia partecipa in maniera convinta per le positive ricadute che la nuova cittadella universitaria avrà per i giovani e per il sistema imprenditoriale di tutto il territorio, ma anche con il legittimo orgoglio di aver contribuito in prima persona, a inizio millennio, alla creazione di uno dei due poli attuali, il Campus universitario dell'ex San Lazzaro. Un investimento, grazie anche a risorse del Miur, di quasi 30 milioni di euro per l'acquisto e la ristrutturazione di sei padiglioni dell'ex istituto psichiatrico,

che tra l'altro si trasformò anche in un importante contributo a favore dell'Azienda Usl e, dunque, della sanità reggiana, con i positivi risultati che col tempo, anche in questa emergenza sanitaria, abbiamo potuto constatare”.

Conclude il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: “Come Regione abbiamo creduto da subito in questo progetto, convinti delle sue ricadute positive sociali e culturali su tutto il territorio. Aver confermato la data di inaugurazione del 21 novembre, nonostante gli inevitabili disagi dovuti alla pandemia, rappresenta un altro importante segnale di ripartenza in Emilia-Romagna. L'ho ripetuto spesso in queste settimane: la cultura e i saperi saranno pilastri fondamentali sui quali costruire il futuro prossimo della nostra comunità”.

Alessandra Ferretti

Ufficio Comunicazione Comitato Reggio Città Universitaria

3358125831